

SETTEMBRE IN SICILIA (di Antonia e Gianfranco Battistella)

=Jerago –Populonia :

Partiamo da Jerago (Varese) al mattino in una bella giornata di settembre, il traffico è scorrevole. A Parma prendiamo l'autostrada della Cisa e verso mezzogiorno sostiamo per il pranzo vicino a Pontremoli. Il posto in cui sostiamo è ameno e molto tranquillo, approfittiamo per rilassarci e riposare. Nel pomeriggio arriviamo a Populonia.,ci sistemiamo nel punto sosta in compagnia di altri camperisti.

=Populonia – Sala Consilina :

Al mattino presto ripartiamo e costeggiando il mare percorriamo l'Aurelia fino a Roma dove imbocchiamo la A2 che percorriamo fino a Sala Consilina. Qui usciamo dall'autostrada per dirigerci verso un albergo che offre anche un punto sosta per camper. Lo troviamo facilmente, ci sistemiamo nel piazzale poi facciamo un giro per la cittadina aspettando la sera. La zona è interessante, nei dintorni ci sono luoghi di notevole interesse. Nel piazzale siamo soli, ceniamo poi andiamo a letto.

=Sala Consilina-Letojanni :

Ci alziamo presto, facciamo il pieno di acqua e svuotiamo i serbatoi dei servizi. Partiamo ripromettendoci di ritornare. Comunque non possiamo non fare una sosta alla Certosa di Padula che si trova a pochi chilometri. La visita è veloce perché in serata dobbiamo essere in Sicilia, ma la Certosa merita una sosta più approfondita di quanto abbiamo potuto fare. Percorriamo la Salerno-Reggio Calabria, il traffico è modesto fortunatamente. La presenza di continui cantieri e cambi di corsia richiede attenzione. Nel pomeriggio arriviamo a Villa San Giovanni; non c'è coda, ci imbarchiamo subito e dopo poco siamo a Messina. Ci dirigiamo verso un punto sosta segnalato sul Portolano; l'ambiente è squallido non ha niente di attraente. Lo lasciamo senza indugi per scegliere un campeggio a Letojanni nei pressi di Taormina. Dalla statale 114 una serie di ripidi tornanti ci porta al campeggio. La scelta risulta azzeccata, il posto è molto bello in riva al mare e comodo per visitare Taormina con i mezzi pubblici. Sostiamo di fronte alla spiaggia tra palme e uliveti, ci ambientiamo subito.



Letojanni:Il camping

=Letojanni – Taormina - Letojanni :

Zainetto in spalla, partiamo dal campeggio con l'autobus per Taormina. La giornata è splendida, il mare bellissimo. Visitiamo il teatro greco, posto in posizione stupenda, e la città . Restiamo estasiati di fronte agli scorci che si aprono ad ogni passo; mare, cielo, fiori, vedute da vertigine in un tripudio di colori. Il posto è incantevole anche se molto frequentato. A sera torniamo al campeggio soddisfatti. Passiamo la serata con altri camperisti incuriositi dalle piccole dimensioni del nostro Performer (tra i quali un amico dell'architetto che lo ha disegnato). Domani dovremmo partire ma siamo indecisi; si sta bene qui, il panorama, il clima, tutto invita a rimanere.



Taormina:Il Teatro Greco

=Letojanni – Etna - Santa Tecla :

Dopo aver tentennato a lungo decidiamo di partire. Volendo salire sull'Etna passiamo da Zafferana Etnea. Gradualmente il panorama si fa sempre più insolito; ciuffi di ginestre illuminano di giallo le grigie rocce laviche. Il cielo è terso, l'aria frizzante, gustiamo in solitudine questo meraviglioso ambiente.



Etna:rifugio Sapienza

Arriviamo per mezzogiorno al rifugio Sapienza, ci sistemiamo sul piazzale davanti al rifugio per la sosta pranzo. Davanti a noi le pendici nere di lava digradano verso la pianura, alcuni con vulcanici sulla sinistra sono frequentati da escursionisti. Pranziamo godendoci il panorama.



Etna: Un Cratere

Nel pomeriggio facciamo una escursione sui crateri vicini, la terra è brulla, nera e rossa, toccandola con le mani si sente che è calda. Sono visibili ancora i segni lasciati dall'ultima eruzione. Vorremmo dormire quassù questa notte, ma avendo ancora tanto tempo a disposizione decidiamo di scendere a Nicolosi e poi ad Aci Trezza.



Colata lavica

La strada ci riserva uno spettacolo impressionante; colate laviche hanno distrutto case e ville invadendo persino la carreggiata. Tutto è stato sbriciolato dal calore, sono rimasti solo i muri delle case, le tegole sono ridotte a piccoli frammenti di coccio, gli infissi annientati. Una casa è stata ricostruita fedelmente a pochi metri dalla precedente, ormai ridotta ad uno scheletro dal fiume di lava. Scendiamo lungo una bellissima panoramica fino a Nicolosi qui troviamo un punto sosta ma non ci fermiamo preferendo scendere sulla costa. Nella zona di Acireale telefoniamo ad un punto sosta dove gentilmente ci avvisano di aver chiuso l'attività. Scendiamo verso il mare e chiediamo ad un signore dove si può sostare, questi, molto ospitale, ci invita a casa sua. Rifiutiamo perchè desideriamo sostare in riva al mare, allora ci consiglia di scendere al porticciolo di Santa Tecla. Lungo una stradina stretta arriviamo sul promontorio del porto, scendo a controllare se posso sistemarmi col camper su uno scoglio. Un signore mi sconsiglia il posto perché di notte

soffia il vento e mi invita a sostare al riparo dietro a un muro quindi sposta la sua macchina per farmi spazio dato che il porto è veramente piccolo.

Il porticciolo deve essersi formato con le rocce laviche dell'Etna. Vi sono ancorate solo barche di piccola stazza.

Dolcemente si fa sera, le ultime barche sono rientrate, è gradevole cenare nel crepuscolo mentre il porto lentamente diventa silenzioso.

=Santa Tecla – Siracusa :

Apriamo la porta e un sole luminoso invade il camper. Il guardiano delle barche che ha dormito nel suo bungalow, ci viene incontro offrendoci il giornale. Dopo colazione contraccambiamo offrendogli il caffè, ma ringraziando non lo accetta. Mentre il porticciolo si rianima salutiamo e prendiamo la strada per Siracusa. Lungo la salita che ci riporta in autostrada facciamo la spesa presso un venditore ambulante. Non riuscendo a trovare l'imbocco dell'autostrada chiediamo ad un automobilista il quale gentilmente ci accompagna fino a quando riusciamo ad orientarci. Appena imboccata l'autostrada sul cruscotto si accende una luce che segnala un'avaria al motore. Spieghiamo il fatto per telefono al nostro meccanico che ci tranquillizza essendo guasto solo l'interruttore della luce del freno. A Catania la concessionaria VolksWagen in mattinata, ci sostituisce il pezzo difettoso. Riusciamo a partire nel primo pomeriggio. Il traffico in autostrada è scarso; gli unici sorpassi sono ad una colonna di auto d'epoca che sta facendo il tour della Sicilia.

A Siracusa ci sistemiamo in un punto sosta a pagamento vicino al Parco Archeologico, custodito e ombreggiato. Facciamo un piccolo sopralluogo nella zona ripromettendoci una visita accurata per domani.



Teatro Greco di Siracusa

=Siracusa :

Iniziamo la giornata con la visita al Teatro Greco, all'Anfiteatro Romano, all'orecchio di Dionisio. Nel pomeriggio concludiamo il giro con la visita alla chiesa della Madonna delle Lacrime. L'aria così dolce, i luoghi così ricchi di storia ci stanno affascinando.



Siracusa: Madonna delle Lacrime

A malincuore ci prepariamo ad abbandonare Siracusa. Riforniamo il camper di acqua perché domani partiamo per l'Oasi di Vendicari.

=Siracusa – Vendicari :

Il tragitto non è molto lungo, una sosta intermedia a Noto ci permette di gustare una delle più alte espressioni del Barocco in Sicilia. Passiamo la mattinata tra piazze scenografiche e vie impreziosite da balconi decorati.



Oasi di Vendicari

Scendiamo verso Pachino alla ricerca dell'Oasi di Vendicari. Per giungere all'Oasi occorre percorrere una stradina sterrata molto stretta il cui imbocco è quasi invisibile dalla strada principale. Dopo qualche chilometro percorso con attenzione, avendo cura di non strisciare le fiancate del camper contro agavi o fichi d'india, si giunge ad una fattoria che offre ospitalità ai camperisti con un punto sosta a pagamento. L'ambiente è immerso nella natura, si sosta su un pianoro di terra rossa tra gli ulivi, nel silenzio rotto solo dallo stormire delle fronde mosse dalla brezza marina.

Il mare non è molto vicino ma la passeggiata per giungervi offre scorci incantevoli su questa riserva naturale. La spiaggia è deserta , lambita da un mare cristallino che invita ad immergersi, ne percorriamo un bel tratto godendoci panorami ormai inconsueti dalle nostre parti.

Al ritorno ceniamo in camper, poi ci godiamo un meritato riposo sotto un limpido cielo stellato avvolti in un buio totale.

=Vendicari - Marina di Modica :

Al mattino, alzando gli scuri, scorgiamo un folto gruppo di lepri intorno al camper. Prendo la digitale ed esco ma è impossibile fotografarle perché al minimo movimento fuggono velocissime.

Svuotiamo le acque grigie e scure, facciamo il pieno di potabile e partiamo per Marzamemi.

Vi giungiamo velocemente, lasciamo il camper in un angolo del porto e passeggiamo per le viuzze del paese gustando un ambiente ancora a misura d'uomo.



Portopalo

Il nostro spirito nomade ci invita a lasciare Marzamemi per dirigerci a Portopalo.

Scendendo in paese si scorge una spiaggia proprio di fronte a l'Isola di Capo Passero, tentiamo più volte di raggiungerla (anche con le indicazioni di una vigilessa) dopo vari tentativi riusciamo a imboccare un viottolo che ci porta proprio sulla spiaggia di fronte all'isola.

E' mezzogiorno, pranziamo osservando dei bagnanti che, camminando lungo una secca , stanno raggiungendo l'isola. Il clima dolce ci invita ad una piccola siesta. Sarebbe bello restare qui anche a dormire, ma il sole è ancora alto.

Proseguiamo per Modica, giunti in città ci troviamo immersi in un traffico caotico, non c'è posto nemmeno per sostare, forse siamo giunti nell'ora di punta. Ci dirigiamo verso il mare alla ricerca di un posto tranquillo.



Marina di Modica

A Marina di Modica troviamo un piazzale in riva al mare tranquillo e illuminato. Chiediamo ad un signore (che si rivela un ex camperista) se è possibile sostare per la notte. Ci conferma che il posto è adatto ad una sosta notturna senza problemi. Dopo cena usciamo a prendere un gelato e terminiamo la giornata con una passeggiata sul lungomare.

=Marina di Modica - Piazza Armerina :

La giornata è bellissima, il mare calmo. Dopo colazione ci dirigiamo verso il centro per acquistare il famoso cioccolato di Modica, guardando nello specchietto del camper mi accorgo che un signore in bicicletta ci fa dei cenni con la mano. Mi fermo e scopro che è l'ex camperista di ieri sera che vuole sapere se abbiamo trascorso bene la notte. Lo salutiamo ringraziando per l'attenzione e dopo aver acquistato svariate qualità del famoso cioccolato, prendiamo la strada per Piazza Armerina, dove ci aspettano i mosaici della Villa del Casale.



Panorama dell'interno della Sicilia

Oggi percorriamo alcune strade interne della Sicilia , transitando da Caltagirone. La strada si snoda lungo valli e colline arse dal sole, facciamo parecchie soste per ammirare il panorama e godersi l'incanto di questi luoghi.

Giunti a Piazza Armerina puntiamo direttamente alla Villa del Casale distante 5 chilometri e sostiamo per il pranzo sul piazzale antistante gli scavi.

Nel pomeriggio visitiamo la villa romana famosa per i mosaici pavimentali, restando stupiti per la magnificenza e lo splendore del complesso. Terminiamo la visita che è sera, pensiamo di sostare per la notte sul piazzale ma il posto è molto isolato e preferiamo sostare presso un vicino ristorante che offre posteggio anche ai camper.

=Piazza Armerina – Agrigento :

Preparato il camper partiamo per Agrigento. Vi arriviamo nella tarda mattinata. Fatto un sopralluogo nella zona dei templi, scendiamo al porto di Akragas per pranzare in riva al mare.

Al ritorno visitiamo l'area archeologica, ammirando la bellezza dei templi greci perfettamente inseriti nel paesaggio, non altrettanto si può dire delle invadenti colate di cemento che deturpano il panorama..

Verso sera scendiamo a Porto Empedocle proseguendo per il sito denominato Scala dei Turchi ma la strada per giungervi è interrotta perciò ritorniamo a Porto Empedocle. Si fa sera, è il momento di cercare un posto per la notte, costeggiando il mare nella parte nord del porto scorgiamo due camper in sosta lungo la spiaggia. Ci sistemiamo in coda ad essi; uno è belga l'altro palermitano, sulla spiaggia un deltaplano a motore si sta esercitando a decollare. Dopo cena i signori di Palermo ci invitano nel loro mezzo per conversare e darci alcune utili informazioni sulla Sicilia.

=Agrigento – Selinunte :

Anche oggi è una bellissima giornata di sole. Salutiamo la coppia di Palermo e la coppia belga (che è in Sicilia da qualche mese) e partiamo per Selinunte.

Nei dintorni di Torre Salsa facciamo la spesa e rifornimento di acqua (in una stradina di campagna presso un contadino acquistiamo anche frutta e verdura).



Sosta a Sciacca

Per mezzogiorno arriviamo a Sciacca percorrendo la panoramica N.115. Superata la città sostiamo su una spiaggia ad ovest del centro, in una bellissima posizione ottima base per il pranzo. Una luce intensa illumina la spiaggia, il mare e le case intorno. La brezza marina rende dolce la sosta, siamo felici di essere qui (hic manebimus optime).



Sosta a Selinunte

Arriviamo nell'Acropoli di Selinunte verso sera. Troviamo una sistemazione per la notte nel paese, su un muraglione che sovrasta il mare, accanto ad un altro camper (sostiamo qui su consiglio di un signore del posto). Una insegnante in pensione, incontrata passeggiando, ci ha invitato a farle visita a casa sua (siamo positivamente colpiti dall'ospitalità dei siciliani).

=Selinunte – Castelluzzo :

Ha piovuto tutta la notte, ci alziamo sotto un diluvio. Dobbiamo visitare l'Acropoli perciò ci spostiamo con il mezzo fino all'ingresso degli scavi. Continua a piovere ma decidiamo ugualmente di visitare il sito che sorge su una spianata, di fronte ad un mare che è di smeraldo anche sotto la pioggia. I templi non hanno un nome ma sono indicati con una lettera in quanto non si conosce a quale divinità furono dedicati. Concludiamo la visita tutti inzuppati, nonostante l'attrezzatura da pioggia, ma grazie al camper in un attimo ci siamo cambiati e asciugati. Per evidenti ragioni abbiamo anticipato la partenza e grazie all'autostrada raggiungiamo velocemente Scopello per visitare la Riserva dell'Oasi dello Zingaro entrando dalla parte Sud.



Oasi dello Zingaro

Lasciamo il camper nel posteggio e attraverso una galleria entriamo nel cuore della riserva. Si aprono scorci molto belli con una montagna coperta di palme nane che degrada verso un mare trasparente.

Sostiamo un attimo vicino ad un caseggiato della forestale. Antonia osserva una pianta di fichi maturi. Una guardia, vedendo il suo interessamento, senza esitare sale sulla pianta e gliene raccoglie mezza dozzina. (Ancora un simpatico segno di ospitalità) .

Dopoprano partiamo per Erice, giungiamo in paese immersi nella nebbia come a Milano d'inverno.

Evitiamo di visitare il paese in quanto non si vede nulla per la nebbia, ma visitiamo il suo Duomo.

Lasciamo Erice e iniziamo la discesa. Dopo qualche tornante ritorna il sole offrendoci panorami mozzafiato.



Scendendo da Erice

Ci dirigiamo verso San Vito lo Capo ma a Castelluzzo scorgiamo dei camper sostare nella piana in riva al mare (mi ricordai di aver visto questo posto fotografato in una rivista di camper). Allora mi dirigo verso i camper e dopo aver consultato un camperista mi sistemo vicino al mare sulla riva rocciosa..



Golfo di Cofano (Castelluzzo)

Il posto è bello, fuori dal mondo, lontano dai centri abitati. Dopo cena assistiamo ad un suggestivo tramonto , il sole precipitando in mare avvampa di fuoco le ultime nuvole,

mentre lentamente l'oscurità avvolge ogni cosa. Ci ritiriamo felici nel nostro camper per gustarci il riposo notturno.



Tramonto nel Golfo

=Castelluzzo :

Oggi è una bellissima giornata, il blu del mare contrasta con le rocce rosse della costa. Uno splendido sole e l'aria frizzante del mattino ci danno la carica per una seconda visita a l'Oasi dello Zingaro, questa volta dalla parte di S. Vito lo Capo.



Mattinata nel Golfo

Percorrendo la strada che giunge all'Oasi siamo affascinati dalle vedute che si presentano man mano procediamo. Parcheggiamo il camper sulla scogliera a picco sul mare e iniziamo l'escursione nella riserva naturale. Un merito va a coloro che hanno avuto la saggezza di interdire la costruzione di una litoranea che avrebbe fatto scempio di questo paradiso. Dopo la visita pranziamo sul camper godendoci una vista stupenda sul Golfo di Castellammare.

Ritorniamo a Castelluzzo nel golfo di Cofano a goderci il pomeriggio in riva al mare. E' domenica, decidiamo di andare alla messa vespertina nella chiesa di Castelluzzo. Un forte temporale ci sorprende mentre usciamo dalla spiaggia, la crosta di terra che ci

sostiene si sfalda sotto la pioggia e le ruote del camper cominciano a slittare. Mi fermo subito per non sprofondare maggiormente, e con l'aiuto di un camperista riesco a raggiungere l'asfalto e andare in chiesa.

Al ritorno dalla messa sistemiamo il camper sopra un tratto roccioso per evitare ulteriori slittamenti e conseguente batticuore in caso di pioggia.

Questo angolo di Sicilia offre un mare cristallino e a portata di camper e tanta tranquillità soprattutto in questa stagione, tanto che non vorremmo allontanarci più.

=Castelluzzo :

L'acquazzone di ieri è ormai dimenticato. Questa mattina splende un sole che illumina il golfo e le montagne che lo incorniciano, di una calda luce ambrata.

Il programma di oggi prevede una visita a S. Vito lo Capo per l'acquisto di dolci siciliani e, visto che a settembre c'è il festival del cous-cous , una sosta nel tipico ristorante "da Alfredo" (scoperto leggendo una rivista di moda) per gustare questo piatto. Abbiamo acquistato i dolci in una pasticceria vicino alla chiesa, su consiglio di un signore del luogo.(ottimi e freschissimi).

Non è stato facile trovare il ristorante se non avessimo avuto l'aiuto di una gentile signora, ma il pranzo e l'accoglienza sono stati all'altezza delle aspettative.



Sosta in libertà

Riprendiamo il camper e torniamo nel nostro angolo in riva al mare. Dopo la siesta chiudiamo la giornata con la visita alla grotta Mangiapane (Custonaci) e con una passeggiata lungo il golfo di Cofano. Sarebbe bello restare qui per sempre in piena libertà, lontani da tutto, traffico, rumore, problemi. .

=Castelluzzo – Palermo :

Purtroppo il nostro programma ci costringe a lasciare questo posto rilassante per dirigerci a Palermo e continuare il nostro tour.

Arriviamo a Palermo quando è appena terminato un acquazzone, le strade sono allagate e quindi il traffico è caotico. Dobbiamo recarci in via Calatafimi dove sappiamo esserci un punto sosta custodito (nelle grosse città preferiamo sostare nei posti custoditi).. Il nostro mezzo è piccolo quindi ci districiamo agilmente nel traffico e giungiamo relativamente

senza inconvenienti al punto sosta che è molto comodo perché permette di visitare la città a piedi essendo proprio in centro. Posteggiamo il camper e pranziamo, dispiaciuti di non avere più il mare di fronte ma solo palazzi grigi e anonimi.



La cattedrale di Palermo

Usciamo a piedi per visitare l'imponente Cattedrale che un tempo fu trasformata in moschea dagli Arabi (su una colonna della chiesa e ancora inciso un passo del corano). Poi passiamo ai Quattro Canti ;bellissimo incrocio scenografico di due strade le cui decorazioni sottolineano simbolicamente la ripartizione in quattro settori della città. Poi la fontana delle vergogne così conosciuta per le sue nudità. La visita alla chiesa di San Francesco è l'occasione per acquistare e gustare il famoso pane con la milza che si vende nei pressi.

Sulla strada del ritorno visitiamo il Palazzo dei Normanni e la splendida Sala Capitolina rivestita di stupendi mosaici a fondo dorato.

Ritorniamo stanchi al nostro camper e dopo cena andiamo subito a letto.

=Palermo :

All'alba abbiamo sentito un gallo cantare come fossimo in aperta campagna e non in centro di una città. Il custode del parcheggio, raccontandogli l'episodio, commenta dicendo che a Palermo ogni giorno si scopre qualcosa di nuovo.



S.Giovanni degli Eremiti

Oggi visita dedicata a San Giovanni degli Eremiti; ex chiesa sormontata da cinque cupole rosse di gusto orientale.

Nel pomeriggio facciamo una escursione nella Vucciria (prima di entrare nel quartiere un poliziotto ci consiglia di fare attenzione alla borsa). Il posto è abbastanza pittoresco ma non come pensavamo..

Stanchi come ieri ceniamo e andiamo a letto presto.

=Palermo – Cefalù :

Ci alziamo presto e per le otto e mezzo siamo già in autobus per Monreale.

Visitiamo il Duomo restando estasiati di fronte allo splendore dei mosaici (credo di non aver visto nulla di più bello). La chiesa è vuota e silenziosa , il momento è propizio per ammirare con calma questo raro gioiello.



Duomo di Monreale



Il Chiostro

Sulla destra del duomo c'è l'ingresso del Chiostro che faceva parte di un monastero benedettino.

Ammiriamo le colonnine gemellate che lo adornano, anch'esse ornate di mosaici dorati e arabescati, che ci ricordano il chiostro visto ad Amalfi.

Riprendiamo l'autobus che ci riporta in via Calatafimi, durante il ritorno in bus un signore (che si presenta come poeta) si informa se abbiamo apprezzato questo soggiorno in Sicilia, il sorriso gli si illumina quando sente il nostro commento più che positivo.

Pranziamo nel nostro camper e poi lasciamo Palermo per Cefalù.

L'unica città in Sicilia dove abbiamo trovato i divieti di sosta per camper è Cefalù. Ci sistemiamo in riva al mare lontano dal centro per la sosta pranzo.



Cefalù : il Lungomare

Facciamo un giro di perlustrazione durante il quale troviamo il parcheggio custodito che ospita camper anche di notte, in comoda posizione vicino al centro sul lungomare C.Colombo. Al custode ritorniamo la chiave del cancello del posteggio che un camperista

incontrato a Letojanni , accortosi di non averla consegnata partendo,ci aveva pregato di riportare. Sistemato il mezzo visitiamo la Cattedrale , il lavatoio medievale (di origini arabe) e il centro storico.



Cefalù:La cattedrale

Dopo un romantico tramonto, la città si presenta animata essendo un centro di villeggiatura, passeggiamo per le sue vie fino al momento di andare a letto.

=Cefalù – Messina :

Riforniamo e scarichiamo il camper nel servizio del posteggio. Partiamo con l'intenzione di fermarci a Milazzo dove arriviamo per mezzogiorno.



Pranzo a Milazzo

Pranziamo in un angolino silenzioso in riva ad un mare da favola. Poi andiamo sul promontorio di Capo Milazzo a visitare il Santuario rupestre dove, dice la leggenda, naufragò S. Antonio ritornando dall'Africa.

Decidiamo di non dormire a Milazzo e, visto il tempo a disposizione, di andare direttamente a Messina. Visto che si può, anziché traghettare a Villa San Giovanni facciamo un biglietto Messina – Salerno (naturalmente pagando la differenza) .

Geniamo nel porto, dopo cena ci intratteniamo con alcuni pensionati che pescano polipi sulla banchina (con scarsi risultati). Saputo che la nave parte verso mezzanotte cogliamo l'occasione per andare a letto a farci una dormita.

Dopo mezzanotte carichiamo il camper nella stiva della nave (in mezzo ai camion sembra una pulce) e ci appisoliamo nelle poltrone che utilizziamo come cuccette essendoci pochi passeggeri.

=Messina – Salerno – Circeo :

Sbarchiamo a Salerno al mattino, prendiamo l'autostrada e verso mezzogiorno sostiamo in un Autogrill per il pranzo.

Verso le sedici arriviamo al Circeo dove sostiamo nel cortile della casa colonica di un cugino di Antonia.

L'Agro Pontino assomiglia molto alla campagna veneta ed è rilassante sostarvi (molti sono stati i veneti che hanno contribuito a bonificare questa zona) .

=Circeo :

Al mattino visitiamo la casa di S.Maria Goretti e la chiesa dove è sepolta a Nettuno. Dopo pranzo visitiamo il borgo medievale di Sermonetta e l'Abbazia di Valvisciola situata in bella posizione tra un bosco di ulivi e eucalipti. Concludiamo la giornata sotto la pioggia.

=Circeo – Marina di Montalto di Castro :

Oggi non piove ma c'è un forte vento che ci accompagna fino a Marina di Montalto . Sostiamo in un parcheggio dove facciamo conoscenza con dei simpatici camperisti Viterbesi. Concludiamo la serata passeggiando sul lungomare assieme a loro.



Tramonto a Montalto Marina

=Marina di Montalto – Jerago :

Viaggio di ritorno scorrevole, arrivo a Jerago nel primo pomeriggio.

Resta il felice ricordo di un'isola sorprendente, piena di meraviglie e di grande ospitalità.

Viaggio effettuato da Antonia e Gianfranco, con semintegrale Wingamm Performer meccanica VW. Transporter .

L'itinerario è stato adattato alle nostre esigenze utilizzando guide e mappe del T.C.I. e il Portolano di Plein Air per alcune soste .

Interessante la possibilità che offre la Caronte & Tourist di scegliere per il ritorno la tratta Messina – Salerno anziché Messina – Villa S.Giovanni (integrando il biglietto).

Itinerario



==== itinerario via terra

===== Itinerario via mare